

RICERCA IN 150 CONTRO IL MINISTRO MUSSI

Ma chi decide come spartire i soldi?

Già i fondi sono scarsi, se poi ad assegnarli sono commissioni di dubbia competenza si rischia il caos. La protesta di Margherita Hack e altri luminari.

Hanno preso carta e penna per esprimere tutta la loro rabbia e preoccupazione. Più di 150 personalità del mondo accademico, alcune molto note (come l'astrofisica Margherita Hack), hanno sottoscritto la «denuncia» al ministro dell'Università e ricerca Fabio Mussi. Sul banco degli imputati ci sono le valutazioni dei «Prin 2006», i progetti per assegnare i finanziamenti pubblici alla ricerca di base. Una torta sempre più piccola (vedere il riquadro) che quest'anno era di 82 milioni di euro da spartire fra ben 14 aree.

Docenti e ricercatori mettono in dubbio la credibilità delle commissioni che hanno esaminato i progetti e assegnato i soldi. «Da due anni assistiamo a una degenerazione del sistema» sintetizza Patrizio Dimitri, professore di genetica all'Università La Sapienza di Roma. «Il punto più critico della valutazione delle proposte riguarda le competenze di chi le valuta: spesso si tratta di esperti senza competenze specifiche sulla tematica». Almeno quattro i motivi dell'accusa. Primo: i giudizi dati dagli esaminatori risultano «generici e telegrafici». Quando il progetto è stato bocciato o promosso ma non ammesso al finanziamento (situazione in cui finisce più della metà di quelli giudicati positivi) non è stata fornita alcuna spiegazione. E nessuna analisi che potesse eventualmente aiutare gli esclusi a migliorare quanto presentato. Secondo: i valutatori

stranieri sono quasi del tutto scomparsi dalle commissioni. Mentre, a giudizio dei firmatari, proprio i revisori internazionali garantivano maggiore imparzialità. Terzo: le competenze dei valutatori risultano sbilanciate verso alcuni settori.

È il caso lamentato per scienze biologiche. La commissione di quest'area risulta «dirottata» su un numero limitato di settori: sette degli 11 valutatori erano esperti di biochimica, fisiologia e farmacologia. Il netto squilibrio ha pesato sulle valutazioni: su 96 progetti finanziati solo cinque sono di genetica.

Quarta e ultima accusa: il conflitto di interesse. «Dai dati in nostro possesso» si legge in una delle due lettere inviate al ministro «emerge che alcuni valutatori collaborano o hanno collaborato con i coordinatori di progetti finanziati. Ci sono casi eclatanti di sovrapposizione anche elevata fra la produzione scientifica di alcuni valutatori e quella dei responsabili di progetti finanziati». E non è tutto. «Oggi, per carenza di fondi, dobbiamo rinviare l'acquisto di nuove strumentazioni» spiega Francesca Matteucci, ordinaria di astrofisica all'

Università di Trieste. «Il paradosso è che ora, per via dei progetti non finanziati, non potremo usare neppure quelle per le quali abbiamo già speso milioni di euro: come il telescopio nazionale Galileo, sull'isola di La Palma alle Canarie».

Anna Maria Angelone

Meno risorse, meno progetti

Nel **2006** le risorse a disposizione per i progetti della ricerca sono state di **82,1 milioni** di euro (l'anno precedente erano state **130 milioni**). I progetti presentati sono stati **3.200** (nel **2005** erano stati **3.115**), quelli valutati positivamente, ovvero giudicati fattibili, sono stati **2.175** (nel **2005** erano **1.281**): di questi, hanno ricevuto il finanziamento solo **806** (nel **2005** lo avevano ottenuto **1.173**).